

**NOTA: TAVOLO TECNICO SULLE RISORSE DEDICATE ALL'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON BES
(17 aprile e 29 maggio)**

Giovedì 17 aprile 2025 si è aperto il primo di tre appuntamenti previsti, dedicati alle risorse BES: insegnanti di sostegno, assistenti educatori e educatori in convenzione.

Erano presenti i dirigenti del Dipartimento istruzione, il Sovrintendente scolastico e le Organizzazioni Sindacali.

Cisl Scuola ha aperto il suo intervento, ringraziando dell'attivazione del confronto su questo tema, vista l'**emergenza educativa** che interessa studenti e studentesse con BES, causata dalla **forte turnazione o dalla mancanza del personale scolastico dedicato**; abbiamo inoltre chiesto che alla fine del percorso, sia attivata una regia da parte del Dipartimento istruzione che coordini l'utilizzo di queste risorse, giacché spesso le tre figure ruotano sugli studenti, secondo una suddivisione delle ore definita dal Dirigente scolastico e dal Coordinatore BES.

Entrando nei dettagli relativi alla figura dell'insegnante di sostegno, Cisl Scuola ha ricordato che questa tipologia di docenti, **ancor prima di essere stabilizzati**, investono sia economicamente (quasi 4mila euro) sia energie personali e familiari, al fine di raggiungere una specializzazione che a livello nazionale li stabilizza immediatamente, mentre in Trentino non accade.

Una volta stabilizzati hanno un vincolo di 5 anni sulla tipologia di posto, dal quale alcuni fuggono appena possibile, viste le numerose difficoltà che incontrano nella gestione dei carichi di lavoro e nella relazione all'interno dei vari Consigli di classe ai quali appartengono.

L'insegnante di sostegno soffre di "solitudine professionale":

- non sempre è sostituito in caso di assenza;
- capita che sia usato come "tappabuchi" in altri contesti;
- si interfaccia con Enti che non sempre sanno accompagnare il percorso formativo dei BES in modo competente;
- segue più casi a volte molto diversi fra loro, alcuni dei quali mostrano comportamenti aggressivi;
- deve disegnare più percorsi formativi differenti e adeguati alle necessità degli studenti;
- gestisce tutta la documentazione prevista per legge degli studenti di cui si occupa, oltre a coordinare le attività in collaborazione con le altre figure che ruotano sui casi;
- gestisce tutti i carichi di lavoro, spesso, come se fossero "funzione docente", facendo poi fatica a utilizzare l'art 26, la flessibilità, oppure le 70 ore.

Giovedì 29 maggio 2025 il tavolo di confronto ha visto protagonista la figura professionale dell'Assistente Educatore.

Cisl Scuola ha portato all'attenzione dei presenti di come la figura dell'Assistente educatore sia cambiata negli ultimi anni, sovrapponendosi a volte all'insegnante di sostegno o sostituendolo in toto per mancanza dello stesso, mentre l'Assistente Educatore è una figura che va a completare il team di risorse dedicate all'inclusione, di fatto **urgenza una gestione più efficace da parte dei Dirigenti scolastici delle stesse**. L'Assistente educatore svolge un'attività varia e flessibile e sta all'interno di un contratto collettivo di lavoro ad oggi inadeguato rispetto a quanto la scuola richiede e la LP 5/2006 sul sistema scolastico provinciale prevede. L'inquadramento giuridico odierno non valorizza questa professionalità che di fatto si costruisce attraverso l'esperienza e la formazione.

Gli Assistenti educatori affiancano gli studenti e le studentesse con BES per un numero consistente di ore alla settimana, aiutandoli nel loro percorso formativo, spesso affrontando carichi di lavoro importanti.

Cisl Scuola denuncia la frustrazione di queste lavoratrici e lavoratori all'interno della comunità educante, giacché non si sentono riconosciuti come professionisti e spesso svolgono le ore previste per la preparazione delle attività e del materiale senza il necessario confronto con le altre figure del consiglio di classe. In caso di assenza di un Assistente educatore è complicato trovare un supplente di pari ruolo, come prevede il contratto; quindi, si ricorre ai docenti di sostegno o di materia, al fine di non lasciare da solo lo studente con le sue necessità.

Le figure dell'insegnante di sostegno e dell'assistente educatore, vanno collocate nel contratto con maggiore chiarezza, valorizzandone le professionalità al pari di tutte le figure professionali nella scuola, evitando sovrapposizioni e confusione nell'organizzazione del loro lavoro.